ALLA CORTESE ATTENZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

REGIONALE PUGLIA

BARI

OGGETTO: Petizione ai sensi della normativa in vigore.

Il sottoscritto battaglini luciano nato a Trani il 24.07.1988 ed ivi residente in via pietro nenni 3 76125 domicilio digitale luciano.battaglini@postecert.it

chiede

Venga legiferato in materia sanitaria ovvero, di salute mentale, la possibilità per i pazienti seguiti dai centri di salute mentale territoriali di riferimento, il diritto ad autodeterminarsi, la libertà di scegliere se continuare un percorso terapeutico e farmacologico in un tempo predeterminato dalla legge stessa, o cessare di essere seguito dai centri di salute mentale, quando gli stessi percorsi terapeutici non portino ad un effettivo miglioramento e beneficio per il paziente nella sua qualità della vita evitando cosi il cd. "accanimento terapeutico".

Vale il contrario anche, e sempre con legge, di prescrivere per il paziente la scelta di cessare e\o rinunciare alle cure quando lo stesso percorso terapeutico abbia raggiunto l'obiettivo prefissato dal medico specialista del centro di salute mentale di riferimento entro sempre un determinato tempo prefissato dalla legge avendo lo stesso ed il paziente raggiunto miglioramenti tali da potergli permettere una vita autonoma e indipendente, quindi il diritto a rimanere "SOLI".

Attualmente i pazienti dei centri di salute mentale che soffrono di malattie, anche croniche in particolare, sono assiduamente seguiti dai centri di salute mentale, sempre contro la propria volontà, svolgono terapie farmacologiche pedissequamente e spessissimo contro la propria volontà, anche contro la liberta di scegliere, anche contro il diritto di autodeterminarsi, anche contro il diritto a vivere una vita libera e dignitosa, questo porta a conseguenze psicologiche nefaste di costrizione e restrizioni della libertà personale, tante volte con l'intento dell'abbandono della terapia farmacologica o degli incontri con gli specialisti gli operatori stessi minacciano i pazienti di ricoverarli in TSO nei centri di diagnosi e cura gli "SPDC" per svolgere poi un percorso farmacologico e terapeutico "INFINITO" e per tutta la restante vita del paziente quindi fino alla morte del paziente;

pertanto ed in sintesi chiedo che venga legiferato a favore dei pazienti psichiatrici il diritto a rimanere "soli" a seguito di rinuncia alle cure terapeutiche che non portino a benefici per la

qualità della vita e della salute solo e soltanto a seguito di un programma e percorso terapeutico di durata predeterminata dalla legge oltre la quale il paziente può decidere autonomamente e definitivamente se continuare ad essere seguito dal CSM di riferimento o abbandonare e rinunciare alle cure alla fine del predetto percorso terapeutico di durata fissato dalla legge evitando un "accanimento terapeutico".

Trani 02.11.2024

Con osservanza

In fede

Battaglini luciano